



## Memoria Cisl

### **Audizione presso Commissione di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e privati 16 giugno 2022**

- **CONDIVIDENDO** quanto evidenziato dalla Relazione intermedia, richiamando in sintesi quattro passaggi chiave, a nostro parere particolarmente rilevanti e sui quali da tempo come organizzazione sindacale operiamo per rimuovere le condizioni che li determinano, si evidenzia che:
  - **La frammentazione** del nostro sistema produttivo **ha un'incidenza rilevante** su molti fattori di successo/insuccesso nello sviluppo produttivo, **nella crescita e nell'apertura all'innovazione e sugli infortuni e le malattie professionali**. Ma questo non può rappresentare un alibi o un ostacolo. **Non si può usare come leva competitiva la compressione dei costi ed investimenti per la salute e sicurezza sul lavoro.**
  - Se vi sono ancora molti lavori che si svolgono come negli anni settanta, altrettanti hanno mutato radicalmente la loro esecuzione e la loro natura o sono entrati nel sistema lavoro *ex novo*. I **contesti lavorativi risentono e riflettono di molteplici variabili**: dimensione delle realtà lavorative, del mercato del lavoro, della globalizzazione, delle innovazioni tecnologiche e degli effetti della digitalizzazione; come anche dei modelli organizzativi, dei cambiamenti demografici e dell'incidenza delle modifiche climatiche. Per questo **solo dalla puntuale analisi del contesto si può attuare quell'inversione di tendenza in crescita degli infortuni e delle malattie professionali**, svuotando di senso la convinzione che *“si muore ancora sul lavoro come cinquant'anni fa”*. Non sono i numeri a significare il dramma di un fenomeno così complesso.
  - Se non si può affermare con incontrovertibile certezza che la titolarità di un contratto di lavoro regolare pone in una posizione di tutela da deleteri accadimenti per causa lavorativa, le risultanze dei controlli rendono evidente che **più il rapporto di lavoro presenta zone di irregolarità, più è alto il rischio che sia anche insicuro**. Ma se una condizione di irregolarità sul fronte del rapporto contrattuale fa emergere con immediata evidenza l'illecito in atto e, pertanto, una maggior potenziale esposizione ai rischi presenti nell'attività lavorativa, considerando il datore di lavoro non propenso al garantire tutele, **è nella giungla della contrattazione flessibile che si annidano i maggiori pericoli per gli occupati**. In questo senso, **se è estremamente urgente che si intervenga in certi settori e contesti lavorativi**, come quelli evidenziati nella Relazione, quali agricoltura, la logistica, dove si utilizza il “caporalato urbano”, l'edilizia e i nuovi lavori dipendenti dalle piattaforme digitali, **sono tantissimi i contesti nei quali si annidano forme di più o meno mascherato sfruttamento, riduzione delle tutele, sfruttamento**, mettendo così direttamente e indirettamente a rischio le garanzie di salute e sicurezza sul lavoro.
  - **Con la ripartenza e con l'avvio della concretizzazione degli interventi previsti dal PNRR, considerate le “6 missioni” strategiche**, (tra le quali ricordiamo la “Transizione digitale”, la “Transizione ecologica” e la “Mobilità sostenibile”) **rilevante sarà la crescita occupazionale impiegata alla realizzazione di ciascun Piano**. Nei prossimi mesi, pertanto, si assisterà a significative assunzioni di nuove risorse umane nel mondo del lavoro che, se costituiranno una

**spinta di sviluppo, di crescita economica e sociale, non si dovrà permettere che questo porti a riproporre l'inaccettabile binomio dell'aumento dell'occupazione con il corrispettivo aumento degli accadimenti per causa lavorativa.**

- **CONFERMANDO**, in linea come evidenziato dalla Relazione intermedia, **le azioni poste in campo dal Governo per arginare la drammatica piaga degli infortuni e delle malattie professionali in crescita esponenziale, a partire:**

- **dal potenziamento degli organi di controllo**, mediante il superamento del limite di specificità, dapprima previsto, **nei riguardi degli Ispettori del lavoro in tema di vigilanza su salute e sicurezza**, mirata solo a contesti lavorativi di particolare gravità di rischio, **ed oggi invece estesa, in affiancamento agli ispettori delle ASL, a tutti di luoghi di lavoro.**
- **dagli interventi normativi recenti che hanno promosso quell'attività di decretazione** che dall'emanazione del dlgs 81/08 s.m. stenta a concretizzarsi, essendoci ancora numerosi decreti che devono vedere la luce (trascorsi ormai ben più di dieci anni di vigenza), pur essendo determinanti per quanto concerne gli interventi di tutela.

- **RITENIAMO**, in estrema sintesi, **quanto mai urgente, che:**

- Seppur nel rispetto dei ruoli, **il parlamento, nella sua prioritaria azione legislativa, non dimentichi mai di prevedere il coinvolgimento delle Parti sociali in ogni intervento che attenga alle tutele della salute e sicurezza sul lavoro.**
  - **Lo si sta dimostrando nell'impegno e supporto che stiamo offrendo nei riguardi del sistema delle Regioni che, chiamate per specifica competenza concorrente ad elaborare la riforma della formazione** (strumento insostituibile di prevenzione) **entro la scadenza prevista del 30 giugno, si è certi che non saranno in grado di onorarla**, non avendo prodotto quanto previsto dal legislatore già con la L.215/2022 del 17 dicembre u.s. (quindi 180 giorni prima).
  - **Lo si sta dimostrando nell'impegno che abbiamo profuso e che porterà, collaborando con il Ministero del lavoro, ad onorare, in questo caso, la scadenza del 30 giugno, giungendo alla definizione dei criteri per il Repertorio sugli Organismi Paritetici che dovrà però prevedere un'azione costante e ferma di verifica da parte dello stesso ministero, dei requisiti da parte di chi chiederà di poter essere iscritto, non permettendo deroghe.**
  - Come richiesto unitariamente dalle OO.SS., **il Parlamento dovrebbe impegnarsi al momento dell'analisi del ddl 2598**, relativo ad ulteriori misure di attuazione del PNRR, in specifico nei riguardi dell'art.20, **di introdurre un'integrazione che disponga che gli accordi che andranno a stipulare le grandi aziende con INAIL per progetti di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, prevedano il coinvolgimento delle OO.SS. comparativamente più rappresentative sul livello nazionale, in modo da confermare il modello partecipativo quale via vincente di prevenzione.**
  - **Urgente che si giunga ad approvare una norma sulla qualificazione delle imprese come frutto di elaborazione congiunta con le parti sociali, nella sede più consona che sono i tavoli permanenti di confronto tripartito.**
  - **Allo stesso modo, urgente che si giunga ad approvare una norma sull'estensione della rappresentanza e pariteticità a tutte le realtà lavorative (concretizzando quanto previsto all'art.52 del dlgs 81(08 s.m.) come frutto di elaborazione congiunta con le parti sociali, nella sede più consona che sono i tavoli permanenti di confronto tripartito.**